



## **PALAZZO BRANCACCIO**

**CONSENSUS CONFERENCE FOR THE  
METABOLIC DIAGNOSIS AND MEDICAL  
PREVENTION OF CALCIUM  
NEPHROLITHIASIS AND ITS SYSTEMIC  
MANIFESTATIONS  
(& EDUCATIONAL COURSE ON RENAL STONE DISEASE)**

**ROMA 26-28 MARZO 2015**

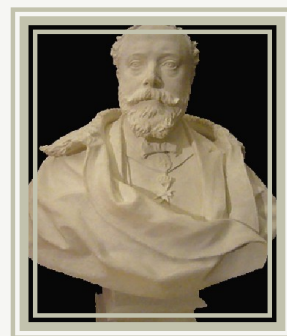




## BREVI CENNI STORICI

Fondazione Internazionale Menarini organizza questo evento di fine marzo 2015 nella lussuosa sede di Palazzo Brancaccio a Roma considerata l'ultima dimora patrizia costruita dentro le mura Aureliane cittadine e situata nel rione Monti vicino al Colosseo e alla Basilica papale di S. Maria Maggiore.

Siamo sull'Esquilino, il più alto ed esteso tra i colli romani, e precisamente alle pendici del colle Oppio occupato per gran parte dal parco archeologico pubblico delle Terme di Traiano ricco di ruderi romani delle terme, fontane e piante secolari. Qui sotto è ancora conservata la famosa ed estesissima Domus Aurea di Nerone costruita dopo l'incendio di Roma nel 64 d.C. Fu scoperta casualmente alla fine del 1400 e divenne meta di artisti del calibro di Michelangelo, Raffaello, Perugino, Filippino Lippi e tantissimi altri che si calavano al suo interno per studiare le "grottesche", gli affreschi sulle pareti delle grotte, per poi riprodurli nelle loro opere. Nel 1506, sempre sotto questo colle, venne rinvenuta un'opera importantissima artisticamente che influenzò significativamente l'arte rinascimentale e la scultura barocca italiana: il Gruppo del Laocoonte, un' antica scultura greca in marmo del I dC.



Il proprietario del magnifico palazzo Brancaccio fu Don Salvatore Brancaccio, un nobile napoletano titolato Principe di Triggiano, Duca di Lustra e Marchese di Montecagliostro che alla fine dell'800 si trasferì da Napoli a Roma. Sposò una ricca ereditiera di New York, Miss Mary Elizabeth Bradhurst Field, che acquistò dal Comune di Roma una vasta proprietà sul Colle Oppio appartenente alle *Clarisse di Santa Maria della Purificazione ai Monti* comprendente il monastero e la chiesa. La proprietà acquistata comprendeva anche gran parte dell'attuale parco pubblico di Traiano sul Colle Oppio. Tra il 1879 e il 1883 la principessa Brancaccio incaricò l'architetto romano Gaetano Koch, di origine tirolese, di effettuare il progetto per una lussuosa dimora pensata per ospitare lei e suo marito ma anche i suoi genitori americani e per accogliere la nobiltà romana e straniera che partecipava ai loro eventi mondani.

L'architetto era molto famoso in città per l'edificazione di una serie di palazzi importanti tra cui l'attuale Palazzo della Banca d'Italia e il Palazzo Boncompagni Ludovisi, ora sede dell'Ambasciata USA. Esegui un edificio di 3 piani, in stile classico, elegante ma imponente, con interni sfarzosi, con un portale d'entrata a tutto sesto bugnato e con il parco sul retro. Tra il 1830 e il 1890 la principessa ordinò di ingrandire la dimora e chiamò l'architetto Luca Carimini che, per i nuovi lavori, si ispirò ai modelli rinascimentali progettando finestre timpanate, mensole sotto i balconi, grossi cornicioni e un imponente rivestimento in bugnato fino al primo piano. Su via Merulana venne posta l'attuale facciata principale con un grosso portale a tre ingressi incorniciato da quattro grandi colonne doriche a sorreggere la loggia soprastante nella quale compaiono tre finestroni.



In quegli anni Roma diveniva la capitale d'Italia e per lo stile di vita dei principi Brancaccio la sontuosità era d'obbligo poiché organizzavano spesso feste in onore del Re Umberto di Savoia. Pertanto, nel 1880, incaricarono l'artista romano Francesco Gai di decorare tutti gli interni.



Vi lavorò per quasi vent'anni divenendo il pittore personale della famiglia. Dipinse i loro ritratti, quadri celebrativi, decorazioni per pareti e soffitti, le stanze da letto dei principi e dei suoceri oltre a disegni di mobili, arredi vari e restauri di antiche tele.

Si occupò inoltre di alcune decorazioni della Casina di Caccia (conosciuta come Caffè House) e interamente dei lavori e dei dipinti a muro per il delizioso ninfeo nel giardino oltre a disegnare un cancello d'entrata al parco.

Gli ultimi lavori di architettura del palazzo furono eseguiti da Carlo Sacconi per i figli dei principi Brancaccio Field e vennero conclusi nel 1922. In quegli anni, nel 1916, venne anche aggiunto all'angolo inferiore dell'isolato, il Teatro Morgana chiamato poi il Teatro Politeama Brancaccio. Divenne famoso per le esibizioni di grandi attori come Totò, Aldo Fabrizi, Anna Magnani e oggi è conosciuto per le rappresentazioni di grandi musicals e balletti. Per anni ha vantato le direzioni artistiche di prestigio come Gigi Proietti e Maurizio Costanzo.

L'interno della dimora si apre con l'atrio con colonne di granito grigio e una maestosa scalinata che conduce al piano nobile dove si trovano le stanze più sontuose, decorate con lusso ed opulenza in stile barocco e rococò.



Si alternano velluti rossi, arazzi, tappeti, broccati, specchi, raffinati lampadari di cristallo, dipinti, stucchi e intonaci dorati, affreschi e busti bronzei. Oltre agli appartamenti privati della principessa Elizabeth si alternano sette splendide

sale usate per matrimoni, eventi pubblici e privati, feste da ballo, sfilate di moda.

Sono: il Salone Angeli usato per i grandi eventi, il Salone Arazzi molto suggestivo, il salone di Gaia, la sala degli Specchi dove si può ammirare il busto del Principe Salvatore Brancaccio, la romantica Sala delle Vestali, la Sala dell'Orologio e la Sala Mimosa.

Queste e altre parti del palazzo sono anche stati più volte sede di riprese cinematografiche per la produzione di famosi film vincitori di numerosi premi come l'americano "Vacanze romane" con la giovane Audrey Hepburn e Gregory Peck e il recente film italiano "La grande bellezza" di Paolo Sorrentino in cui si celebra la bellezza e l'unicità di Roma.



Nel parco secolare sul retro del palazzo si trova il Ninfeo con statue e due laghetti a diversi livelli di cascata, inoltre la Casina di Caccia detta Coffee House con decorazioni di Francesco Gai. Un tempo il parco privato copriva tutto il colle Oppio ma venne espropriato dal Comune per creare il parco archeologico pubblico Traiano.



Il palazzo oggi ospita diversi uffici di istituzioni pubbliche e private e al piano nobile ha sede l'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente attivo nel campo per la promozione culturale e delle relazioni sociali tra Italia e Medioriente, Africa e Asia insieme al Museo Nazionale di Arte Orientale. Quest'ultimo venne fondato nel 1957 e dedicato all'arte che spazia dal Medio Oriente fino al Giappone esponendo una notevole collezione di manufatti dell'area del Gandhara (Pakistan settentrionale e Afghanistan orientale). Dal maggio 2005 è intolato a Giuseppe Tucci (1894-1984) artefice della fondazione e tra i più importanti orientalisti del secolo.

**COME RAGGIUNGERE PALAZZO BRANCACCIO**  
**VIALE DEL MONTE OPPIO, 7- LARGO BRANCACCIO, 82/A-ROMA**

**Dall'aeroporto Leonardo da Vinci:**

Treno FS Leonardo Express fino alla Stazione Termini. Collegamenti ogni 30 minuti.

**Dalla Stazione Termini:**

Metropolitana Linea A: Direzione Anagnina, Fermata Vittorio Emanuele, 5 minuti a piedi.

Mezzo pubblico alternativo: Bus 714, fermata Merulana-Brancaccio.

**Fondazione Internazionale Menarini**

Edificio L - Strada 6 Centro Direzionale Milanofiori 20089 Rozzano (MI)

Tel. +39 02 55308110 Fax +39 02 55305739 Email: milan@fondazione-menarini.it

www.fondazione-menarini.it - www.facebook.com/fondazionemenarini